

Luigi Degasperi

LUIGI DEGASPERI è nato a Trento il 25 novembre 1907 dove risiede e lavora in Via S. Vigilio al numero 4.

Nell'anno 1932, al concorso nazionale « Benvenuto Cellini » a Milano, gli assegnarono la « grande medaglia d'oro », vinse una borsa di studio e frequentò l'Istituto Superiore di Arti Applicate alla Villa Reale di Monza sotto la guida di Arturo Martini. Ha esposto le sue opere di scultura alle più importanti esposizioni nazionali ed internazionali d'arte ed ha operato molti anni a Torino ed a Buenos Aires nell'America del Sud. Sue opere in pietra e bronzo a carattere monumentale sono collocate presso edifici pubblici a Trento, Bolzano, Torino, Trieste, Rovereto, Tione, Levico Terme, Cles, Malgolo e Zambana. Nell'anno 1968, alla « Quadriennale Nazionale Promotrice Belle Arti » di Torino, gli è stato assegnato la « medaglia d'oro » per la scultura e nel 1973, alla « X Quadriennale Nazionale d'Arte » di Roma è stato invitato con un gruppo di sette acqueforti in rilievo. Da molti anni insegna all'Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico di Bologna.

Della sua attività artistica si sono interessati, fra gli altri: Vito Apuleo, Umbro Apollonio, Manlio Alzetta, Carlo Andreani, Marziano Bernardi, Silvio Branzi, Luigi Carluccio, Sandro Cherchi, Franco Paolo Catalano, Pier M. L. Carosi, Mauro Cova, Angelo Dragone, Gualtiero Da Vià, Giulio De Carli, Renzo Guasco, Carlo Galasso, Luigi Lambertini, Umberto Mastroianni, Carlo Munari, Salvatore Maugeri, Italo Mussa, Sandra Orienti, Bruno Passamani, Aldo Passoni, Gian Pacher, Paolo Rizzi, Gigi Scarpa, Rinaldo Sandri, Luigi Serravalli, Lorenza Trucchi, Maria Torrente Foti, Marcello Venturolli, Vittorio Viale, Remo Wolf, Antonio Zieger.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA
TRENTO

ANGELO DRAGONE



(Foto: Moisis, Torino)

SCULTURA ORGANICA DI LUIGI DEGASPERI

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA
TRENTO

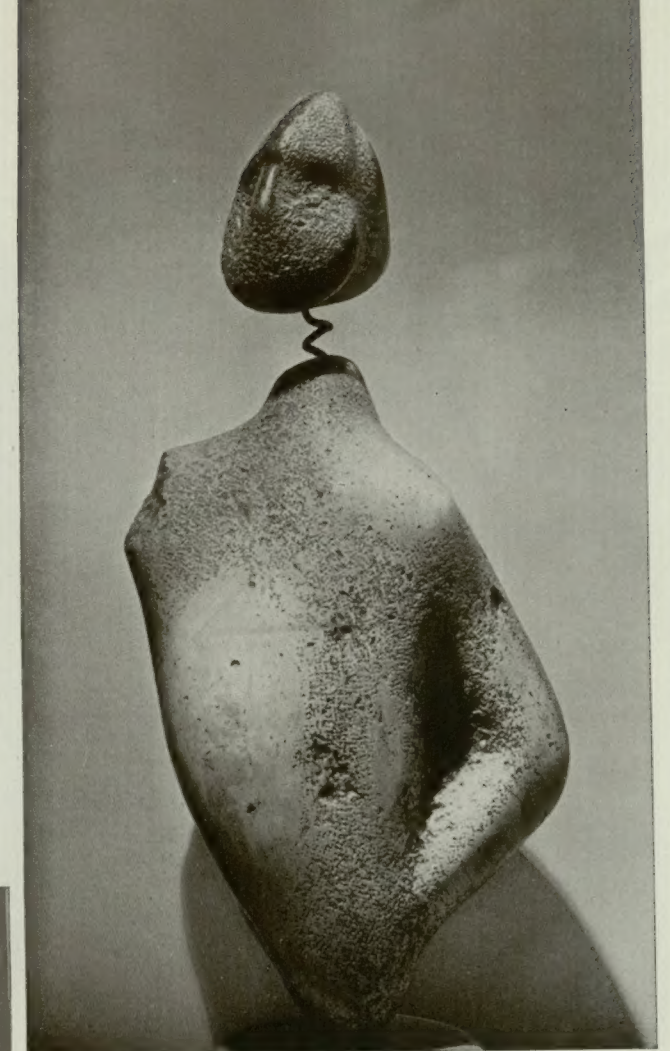
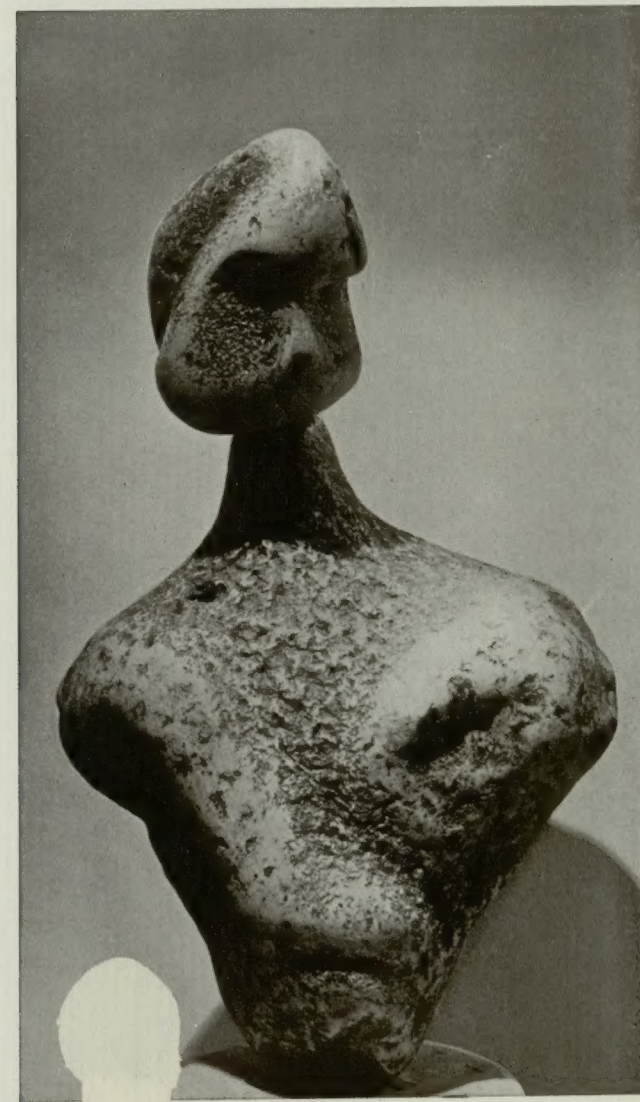
ANGELO DRAGONE

SCULTURA ORGANICA DI LUIGI DEGASPERI

Scultura organica di Luigi Degasperì

Nel padiglione Trentino - Alto Adige, realizzato a Torino dall'ing. Renato Marchi per la Mostra delle Regioni, a « Italia 61 », un gruppo di opere dello scultore Degasperì spicca sui polieromi pannelli che fanno loro da sfondo su un'intera parete.

Tema della mostra, com'è noto, è « il legno ». Ma nell'ambiente che sa di bosco alpino, dove quasi si respira il forte profumo delle resine, appena venato dall'umida fragranza del muschio, i toni naturali dei grossi ciottoloni di torrente nei quali



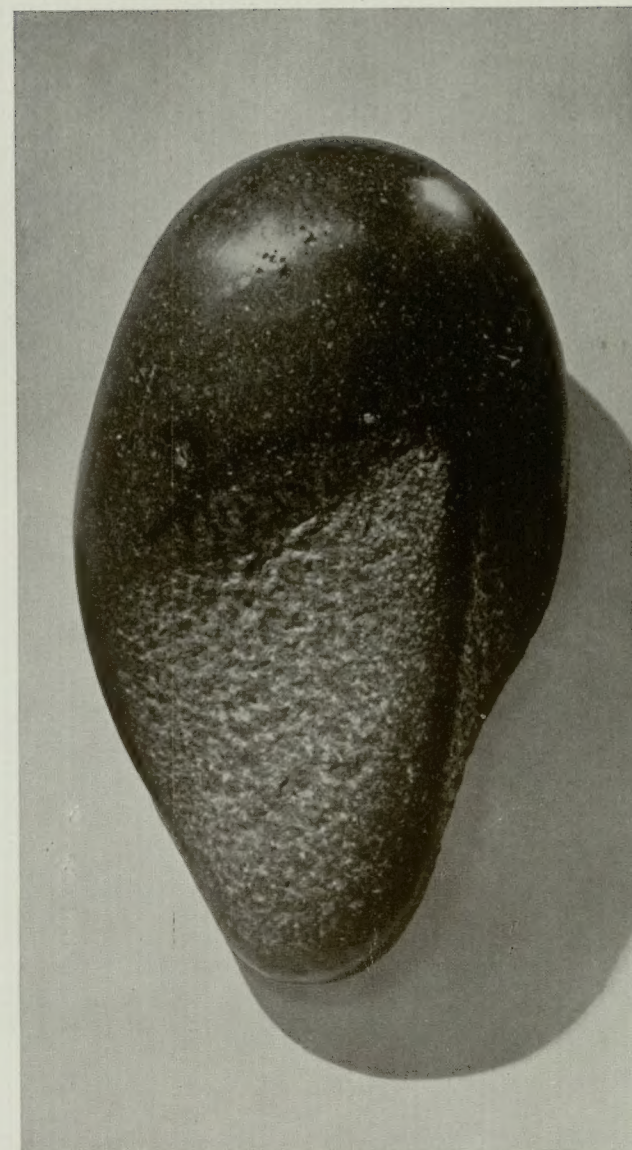
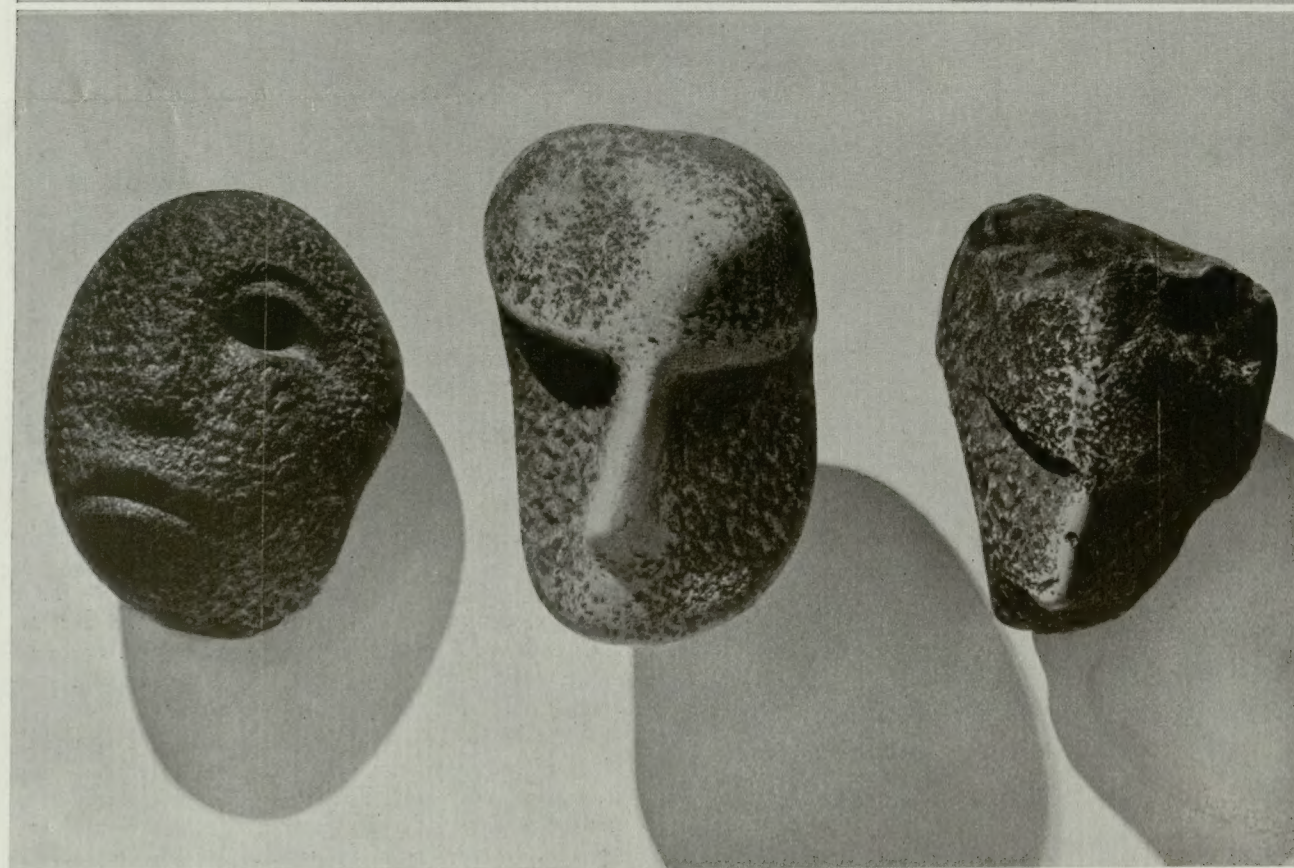
l'artista ha ricavato le sue opere, col risultato stesso che oppone materia a materia, rispondono in modo del tutto congeniale alla tipica e vitale bellezza della natura.

Scelta felice, dunque, in quanto coglie perfettamente il carattere precipuo della scultura di Degasperì, che tutta risponde al principio d'una idea organica che è l'intuizione stessa della legge di vita (e quindi del divenire) della realtà.

Alla sua radice si pone infatti una concezione che, in antitesi con le tendenze costruttivistiche, trova la propria forma espressiva in un partecipe approfondimento della natura, di cui l'artista è tratto a conoscere il passato per affermare l'assolutezza d'un presente, fornendo una testimonianza destinata talora ad apparire come un atto di divinazione.

Ciò che maggiormente colpisce in queste sculture è la portata emotiva dalla quale si svolgono: prima quasi riscoprendo nella realtà della pietra i motivi d'una prefigurazione vagheggiata dall'artista che approfondisce poi ogni suggestiva occasione capace di determinare non soltanto il nascere, ma anche il definirsi della idea creatrice.

La scelta stessa della materia, in Degasperì, risponde pienamente all'intenzione formativa: ma non si può dire che l'idea sua avesse assunto compiutezza prima di giungere a contatto con il materiale. I grossi sassi di granito, di porfido, di basalto che nel letto dei torrenti hanno talora as-



sunto una curiosa levigatezza spogliandosi d'ogni più tenera ed eterogenea concrezione, non si lasciano d'altra parte passivamente plasmare secondo l'intenzionale immagine d'una idea, ma a questa sembrano venir quasi incontro, a tratti persino condizionandola con i caratteri della propria natura, con le particolarità talora imprevedibili ed imprevedibili della loro intima struttura.

Ne deriva infatti un'azione stimolante nei confronti dell'idea artistica che i suoi intenti viene così via via definendo nel momento stesso in cui trasforma ogni nuovo elemento acquisito in nuove possibilità, nuove occasioni di sviluppo. In un vicendevole coniugarsi attraverso il quale l'opera giunge al proprio compimento con l'organico stabilirsi d'una legge risultante comune delle intenzioni dell'artefice e della materia ch'egli ha liberamente adottato, riconoscendola come la più pertinente al proprio intendimento.

Non meraviglierà allora che il ciottolo di torrente divenuto materia d'arte continui a rispondere alla propria natura cui è coerente la stessa legge interna dell'opera raggiunta, proprio nei suoi più alti raggiungimenti. Qui infatti si fa anche più evidente come Degasperi non violi la natura, ma la riveli in una forma plastica essenziale, capace di metafisiche tangenti, talora, sfiorando persino l'astrazione, in una autentica ed originale designazione formale.

La sua arte è fatta d'un potere evocativo che sembra rianimare qualcosa che nella realtà della materia sembrava essersi ormai spento, e ch'egli viene viceversa ad atteggiare in umane sembianze, quasi personificandola con estrosa immaginazione per restituirla come nuova entità poetica alla fluida luminosità dello spazio nel quale non soltanto l'opera sua si colloca, ma vive, carica d'una espressionistica emotività.





Trento,
2-4-48

Via Belcurani
n. 40.

Egregio Matt. Braueri.

Mi permetto informarla che ho seguito il suo nome uniformemente a quello di Marino Marini e diuo Bertocchini nella scheda di votazione della Biennale. L'opera che ho presentato è un uolo scolpito in un grosso ciottolo (cm. 50 x 40 x 25) del fiume Noce e rappresenta una penitente. Malgrado il numero esiguo di opere da accogliere, io spero che tutti i membri della giuria saranno d'accordo nell'accettazione di questa mia opera, come pure spero di ottenere un diverso trattamento nella prossima Biennale, comunque io spero anche in Lei Prof. Braueri che ha sempre dimostrato tanto interesse

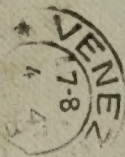
Scullore De Gasperi

Trento

Via Belcurani 40.

Luigi De Gasperi

(Scullore)



to per la mia scultura.
Conto vederla presto
a Venezia e poichè l'ar-
chivio storico della Bienn-
nale mi ha chiesto le
fotografie delle opere
fatte negli ultimi due
anni, uguali fotografie
desidero darle a lei
nella speranza di avere
presto una Sua recen-
sione o meglio un
profilo. Per ora la
ringrazio e la saluto
molto molto cordial-
mente e a dispen-
dal rispondermi.

Luigi De Perperi



Gregio Nott.

Silvio Franz

Venezia

Critico d'Arte del
"Gazzettino"



Ing. Nelsoni.

TRENTO - VIA BELENZANI, 40

Figliola Bertagnolli.

SANZENO - VALLE DI NON

5 Marzo 1949



Mrs. Signor
Dottor Silvio Brandi
presso il giornale
"il Gazzettino"

Venezia

Luigi De Gasperi

(nata a Trento nel 1902, vive a Sanzeno)

Dal catalogo "Artisti italiani a Corkin",

febbraio-marzo 1952

Chi osserva e studia i miei ciottoli scolpiti, potrebbe credere ch'io abbia scelto questa materia per sfruttarne le originali forme ovoidali o tondeggianti come si trovano allo stato naturale e che nel limite di queste forme ricavi le varie espressioni. Ma così non è. I duri ciottoloni di porfido, granito e basalto che io scolpisco dopo una paziente e pensosa scelta durante le peregrinazioni lungo il letto dei fiumi, mi hanno aperto un nuovo mondo di visioni plastiche, mondo ispirato alle forme geometrizzanti, dove la musicalità del chiaro scuro è frutto di un profondo ragionamento e non casuale conseguenza di una plastica superata. Nella mia scultura, la geometrizzazione dei piani e delle forme, anche se non è appariscente, è una necessità insopprimibile e insostituibile, dove l'istinto e la scuola sono soltanto un punto di partenza per lasciare libero campo all'intelligenza e alla fantasia. Questi ciottoli tondeggianti sbazzati dalle forze della natura, pur essendo una materia aspra, durissima e ingrata, sono stati e sono per me un poderoso incentivo di continua e infaticabile ricerca, dove fede, passione e studio, mi hanno portato alla produzione che a questa mostra espongo. So anche che su questa strada posso andare lontano, molto lontano ed in arte è solo questo che conta. Alla critica e al pubblico un sereno giudizio.

LUIGI DE GASPERI



Sanzeno, 15/2/52.

Caro Prof. e caro Dott. Brauzzi.
Sul Parrellino di oggi ho visto
il primo articolo relativo alla
nostra mostra di Cortina.

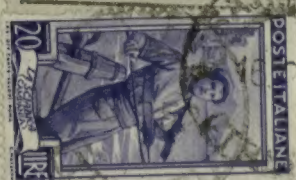
Come introduzione è semplicemente superba.
La sua premessa "anti-provinciale" dell'arte
Trentina mi ha fatto esultare di gioia.
Forse Dott. Brauzzi, forse, il "provincialismo"
e "l'internazionalismo" più o meno anonimi,
sono per me il vero "cancro" dell'arte
contemporanea.

Nella speranza di vederla presto a Venezia,
la ringrazio nuovamente. —

Luigi De Gasperi

P.S. Miisco alcune fotografie di mie
sculture esposte a Cortina. Se Lei crede
opportuno, desidererei tanto vederne
la pubblicazione. —

R SANZENO
1597



Dott.

Silvio

Brauzzi

Venezia

presso "Il Parrellino"
Calle delle Doghe 5016 -



Sauzeau, 24-3-1952.

Caro e caro ch. Brauzi.

Ho ricevuto ieri da Buenos Aires una bella lettera dall' amico Giorgio Pillon e fra il resto mi comunica che nel prossimo giugno conta venire per un breve periodo in Italia ed assieme faremo una visitina a lei a Venezia. A Pillon ed altri amici giornalisti autorevoli, avevo spedito la sua recensione critica fatta sul "L'Espresso" e per quello che ha scritto le sarò sempre riconoscente ed in proposito, tanto Pillon quanto Juan Corradini critico d'arte della rivista sud-americana "Historia", si sono dichiarati molto contenti perché le sue indagini critiche sulla mia scultura coincidono con le loro. Pure lo scultore Mastroianni di Torino amico carissimo, mi ha scritto una lunga lettera assicurandomi la sua protezione in avvenire. Anche Angelo e Yolanda Dragone del Centro Piemontese di Arte Contemporanea mi hanno scritto lue-



Rest.

Silvio Brauzi

- Venezia -

Redazione del "L'Espresso" Calle delle acque 5016.

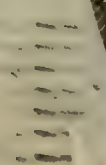
gamente, mi hanno chiesto tutte le foto-
grafie delle opere esposte ed anche segna-
lato due nominativi di collezionisti romani
per l'acquisto di opere mie. — Da Roma,
da Firenze e da Genova altri amici mi
hanno scritto, come pure da Milano
il critico Costantino Baroni. —

Gracie dott. Brauzi, grazie di ver-
choe, e lei devo molto per la stima
che ho della sua competenza e conseguente
serenità nei suoi giudizi. —

aff. mo
Luigi Depasperi

Sanzero - Trento Valle di Non.

(1117)
Sculatore Depasperi
Sanzero - Valle di Non
(Trento).



Trento, 14. 1. 13

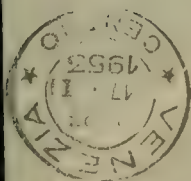
3 pregio dott. Bazzani.

Ho visto su più giornali
l'alto riconoscimento per
i suoi scritti critici su
la "Rivista Venetiana".
Permetta che anch'io mi
associ alla sua sodalita-
zione e accolga un af-
ferente saluto.

- con obbl. me

Luigi Bazzani.

Scultore Bazzani
Sanzio
Sanzio von
(Trento)



Sanzero, 25-2-1953.

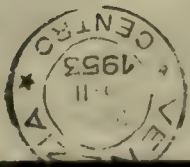
Caro dott. Brauzi.

Giovedì scorso sono venuto a Venezia, ho anche telefonato in Recluse, ma lei era assente. Avrei tanto desiderato passare un'ora in sua compagnia, purtroppo, sarà per un'altra volta. A lei posso dirlo francamente perché conosco la sua riservatezza: la ragione della mia visita, come altre che dovrò fare in seguito, è legata ad una missione affidatami a Roma dall'Esecutivo Nazionale del Sindacato Artisti aderenti alla P.I.S.L. di cui faccio parte e relativa alla posizione molto confusa agli effetti sindacali degli artisti veneziani. Da questa mia prima inchiesta ho potuto accertare che detta situazione non è altro che una diretta conseguenza di urti e di perplessità molto personali fra Mario Neri ~~che sembra~~ e autorità veneziane e Romane. Con Neri ho avuto una lunghissima conversazione, purtroppo ho il timore di non aver concluso nulla. Una delle ragioni principali di questa situazione, a mio avviso, va localizzata nelle eterne beghe relative agli inviti alla Biennale e personalmente non dimentico che non invisiò affatto la posizione dell'on. Ponti e tanto meno

Scultore Defasperi.

Sanzero

(Trento)



Ohi Pallucchini che devono sopportare
attacchi da tutte le parti. Buti, lo
scorso mese a Roma in sede straordinaria,
ci ha fatto un bel discorso, ha esposto
la situazione della Biennale stessa, so-
ffermandosi particolarmente sulle
possibilit  del Padiglione italiano,
cio  quello che direttamente interes-
sa gli artisti italiani. Prossimamen-
te ci incontreremo nuovamente e
probabilmente a Venezia e vedremo
pi  da vicino cosa si pu  fare. Su
piano artistico invece, contrariamente
a qualche collega, io concordo pie-
namente con il criterio informa-
tivo, culturale e internazionale ad-
dotato dal prof. Pallucchini e mi batter 
perch  questo criterio rimanga im-
mutato. Le uniche cose che a mio
avviso sono da rivedere sono: Le "Mostre
personali" su vasta scala di artisti vi-
venti e arte estese preferenze a
determinati correnti, che spesso fi-
niscono con l'impugnare anonimamente
delle sale intere senza giusti-
ficare nemmeno una ragione storica.

In mi di maniera queste sono le mie con-
siderazioni e spero che qualche cosa si possa fare.
Deo dott. Brauzi quanto ammiravo esposto a
tre, comunque non mancherà certo l'acce-
zione di riparlare. Per quanto riguarda la mia
attività di scrittore io lavoro sempre, anche
se come di forza maggiore mi hanno confor-
to a qualche pausa. La vertenza del concorso
per la collezione scultorea della facciata che
Penzio a Cristo De sembra voler terminare, certo
che a me Penzio mi ha scorciato e in un
certo senso anche umiliato. La vertenza   stata
risolta per il prossimo 26 marzo. 3 - Due
chi io trovo il discorso e le chiedo scusa
se mi sono sbagliato tanto.

Prof. mio
F.lli. DePascen.



Dott.

Silvio Brauzi

Venezia

Redazione di
"Il farfettino"

11 Gazzettino
di Trento
15108103

Luigi De Gasperi

CON UNA INTERESSANTE SENTENZA

Rigettate le richieste dello scultore De Gasperi

Si è conclusa in questi giorni la vertenza per la decorazione della facciata della chiesa di Cristo Re

La prima sezione civile del Tribunale di Trento (presidente dott. Bertolotti, giudice estensore dott. Ponzilelli, giudice dott. Cetto) ha emesso il suo giudizio sulla vertenza fra lo scultore concittadino Luigi De Gasperi e il Comitato pro erigenda Chiesa di Cristo Re. Come abbiamo altre volte riferito, il 22 febbraio 1952 il Comitato chiesa di Cristo Re indisse un concorso per la decorazione scultorea della facciata del tempio.

A suo tempo, però, la commissione giudicatrice non ritenne meritevole di premio nessuna delle opere concorrenti e ne segnalò tuttavia tre al comitato: erano i bozzetti degli scultori Luigi De Gasperi, Alcide Ticò, residente a Roma, e Luigi Pavanati di Venezia.

La commissione propose un concorso di secondo grado fra questi tre concorrenti. Il 20 settembre veniva reso noto l'esito del secondo concorso: la commissione aveva ritenuto di aggiudicare la esecuzione dell'opera alla scultore Alcide Ticò.

Il verdetto veniva subito impugnato dallo scultore De Gasperi il quale, fra l'altro, eccepiva che il suo collega Ticò non avrebbe dovuto essere nemmeno ammesso al concorso di secondo grado, perché non aveva presentato alcun «nuovo lavoro», come il bando relativo prescriveva. Ticò, infatti — fiducioso del proprio valore — aveva ripresentato il bozzetto già aggiudicato al concorso di primo grado.

La relativa causa civile veniva iniziata davanti al nostro Tribunale: lo scultore De Gasperi, infatti, con l'assistenza dell'avv. Casati, citava in giudizio il Comitato chiesa di Cristo Re nella persona del suo presidente, don Guido Avi e questi compariva, assistito dall'avv. Savorana. Lo scultore Ticò a sua volta otteneva di intervenire in causa per tutelare i propri interessi per mezzo dell'avv. Boni.

Dopo la consueta trafila di udienze, la causa veniva rimessa a sentenza qualche mese fa, ma si ebbe subito l'impressione che il giudizio si sarebbe fatto attendere più del consueto, data l'assoluta mancanza di precedenti giuridici, la complessità e la delicatezza della materia.

La sentenza, emessa in questi giorni, esamina i rapporti che si vengono a determinare fra un ente privato che bandisce un concorso e coloro che vi prendono parte e, quindi, nel caso specifico, fa una analisi del come la commissione di secondo grado (con 4 voti a Ticò, 3 a De Gasperi e 3 a Pavanati), pur non ritenendo nessuna delle opere «soddisfacente» decise tuttavia di commissionare le decorazioni al Ticò stesso, pur subordinandola ai «consigli» preventivi della commissione di arte sacra, la quale

doveva dare il suo parere sulla natura compositiva, stilistica e liturgica delle opere scultoree.

Questa condizione vincolativa — osserva ancora la sentenza — significa che il concorso si chiuse in effetti senza alcun vincitore. Si deve, cioè, intendere che la commissione non ritenne idonea nessuna delle opere presentate dalle tre concorrenti: e in un secondo tempo (giuridicamente parlando) affidò l'incarico al Ticò. Infatti, osserva la sentenza, non si può senz'altro considerare una opera che non esiste: è l'opera di Ticò, cioè che verrà eseguita dal Ticò con i suggerimenti della commissione di arte sacra, per ora non esiste.

Tuttavia i giudici hanno ritenuto che effettivamente la commissione non si sia strettamente attenuta alle condizioni stabilite dal bando del concorso per la ragione appunto che praticamente hanno dato l'incarico al Ticò al di fuori dei vincoli del concorso. Infine, la sentenza, dopo aver stabilito che «quanto alle spese possono compensarsi fra le parti, tenuto conto della novità della questione e della stranezza del deliberato della commissione, indubbiamente generatrice di confusione», rigetta decisamente la richiesta dello scultore De Gasperi di ritenere nulla l'assegnazione dei lavori allo scultore Ticò.

Luigi De Gasperi

"L'Adige" 30-8-53



Una nuova opera dello scultore **DE GASPERI**

Lo scultore concittadino Luigi De Gasperi sta modellando i gessi per un Monumento ai Caduti da lui progettato, e che sorgerà a Castelletesino.

Ecco qui riprodotta la figura centrale del « Cristo Risorto ».

La salda e statica impostazione strutturale, il coerente modellato, per sintetico sviluppo di piani plastici, la preziosa elaborazione della materia ai più particolari effetti chiaroscurali, attuano la trasfigurazione della forma in senso sacrale, improntandola d'iconica imponenza.

Se l'artista riuscirà, com'è lecito sperare, a portare a compimento l'intera opera con simile sostenutezza di ispirazione e rigore stilistico, il monumento raggiungerà certo la sua alta significazione storica e spirituale.

g. d. c.

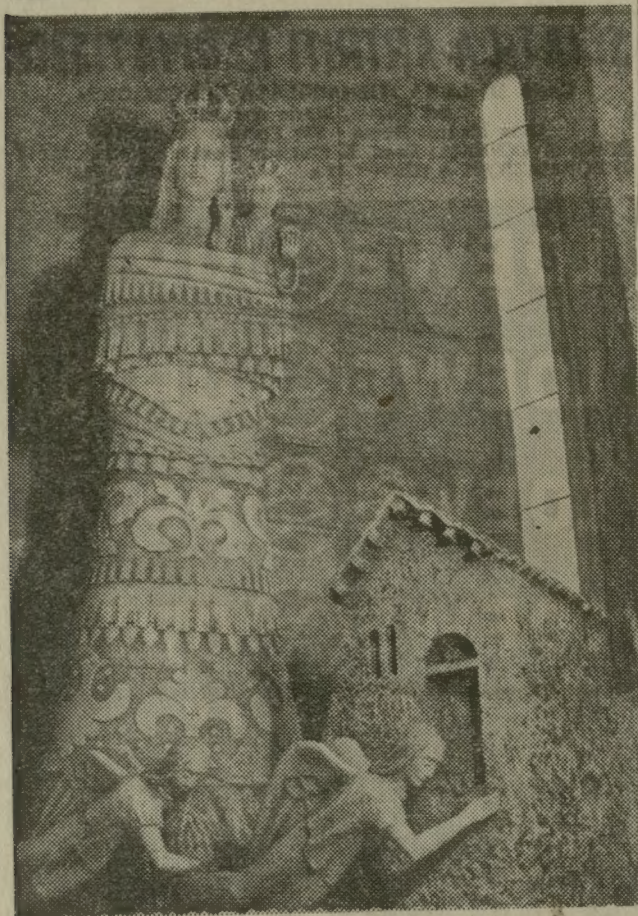
Luigi Degasperini

Il Gazzettino

TRENTO

15 SET. 1957

LA «MADONNA DI LORETO» DELLO SCULTORE L. DEGASPERI



La bella statua della Madonna di Loreto, realizzata dallo scultore Luigi Degasperini. (Foto Lunelli)

Realizzando un sogno già da tempo accarezzato, gli aviatori trentini sono finalmente riusciti a collocare, su un altare della storica chiesa di San Lorenzo, la statua della Madonna di Loreto, loro celeste patrona.

Già da parecchi mesi, i solerti dirigenti della Associazione Arma Aeronautica, presi accordi con la Soprintendenza alle Belle Arti e il rettore del tempio, Padre Eusebio Jori, avevano commesso l'incarico di realizzare l'opera allo scultore trentino prof. Luigi Degasperini, lui stesso ex aviatore.

Il compito dell'artista non è stato facile. I problemi che egli ha dovuto affrontare sono stati vari e complessi: si trattava, infatti, di trovare una soluzione che soddisfasse sia le esigenze liturgiche e ambientali, sia quelle artistiche. Tutte, peraltro, sono state affrontate e risolte in maniera veramente lodevole.

Da pochi giorni il simulacro marmoreo della Vergine lauretana, con la raffigurazione della prodigiosa traslazione della Santa casa, è stata collocata sull'altare di sinistra della badia di San Lorenzo.

La benedizione del nuovo altare si svolgerà in forma solenne entro il prossimo mese di ottobre. In attesa della cerimonia ufficiale, la statua è stata coperta da un drappo bianco.

Il blocco grezzo del marmo usato — cenerino di S. Ambrogio — pesava oltre 40 quintali, ridotti a 17 ad opera compiuta. L'altezza della Madonna è di metri 2,05 per 0,92 di base.

Con la posa in opera di questa artistica statua, la badia di San Lorenzo risulta così completa di ogni suo elemento, degna di figurare con onore fra i vari monumenti storici e artistici di Trento.

PROF. LUIGI DEGASPERI - SCULTORE
TRENTO

STUDIO : Via Borsieri N. 1

ABITAZIONE : Via S. Vigilio N. 5 - Tel 24.701

Trento, 26/2/1960.

Egregio dott. Branzi. Prima di tutto La ringrazio della segnalazione fattami nell'articolo relativo alla partecipazione degli artisti "veneti" alla Quadriennale di Roma. Non Le Nascondo che una segnalazione fatta da Lei mi ha fatto particolare piacere, grazie. Ho pure letto l'ultimo articolo datato da Torino illustrante le attività artistiche trentine e mi ha particolarmente interessato il Suo suggerimento di portare a Trento qualche selezionata mostra di pittura e scultura d'avanguardia. La prego dott. Branzi, alla prossima occasione riprenda l'argomento e insista. In sede "responsabile" Lei è molto considerato e sono certo che questa Sua proposta troverà attuazione pratica. Molte grazie. Io lavoro assai e

./.

la partecipazione alle più importanti mostre d'arte del decorso anno 1959 è stata la seguente:

- Biennala Nazionale d'Arte Sacra all'Angelicum di Milano. -
- Mostra Nazionale "Prmotrice Belle Arti" di Torino -
- 2° Premio Internazionale di scultura "Città di Carrara -
- Biennale d'Arte Triveneta di Padova. -
- Quadriennale Nazionale d'Arte - Roma - 1959 - 1960. =

Con molti cordiali saluti.

Luo eff. m.
Rui. R. P. m.